

Riferimenti archivistici:

ASCS, Notaio Saverio Mazziotta, Rende, n. 529, 1753 -1785

10 novembre 1756

Convenzione stipulata tra Cintia Caputo e i suoi fratelli per questioni ereditarie.

Cintia Caputo, già vedova di Tommaso Filippello, era da qualche anno sposata a Raffaele di Bartolo e per il suo secondo matrimonio non erano stati redatti capitoli matrimoniali.

8 maggio 1775, c.v. 65

Raffaele Di Bartolo acquista due camere contigue alla sua abitazione necessarie alla numerosa famiglia.

ASCS, Notaio Giovanni Antonio Monaco, Rende, n. 498, 1777 – 1825

15 settembre 1777, c.v. 106

Testamento del reverendo Sacerdote D. Domenico di Bartolo. Erede universale il fratello, il Regio Ing. Raffaele di Bartolo. (non sono elencati i beni donati)

30 gennaio 1793, c.r. 28

Capitoli matrimoniali di Maria Rosaria, promessa sposa al dott. fisico D. Antonio Rovella.

Nella clausola finale si stabilisce che i 300 ducati di dote, più altri 66 ducati in beni mobili in caso di morte di Rosaria senza figli o di morte di questi ultimi in età pupillare dovranno essere restituiti ai dotanti, ossia ai genitori e al loro figlio maschio, nonché fratello Vincenzo Maria.

22 gennaio 1797, c.r. 23

Testamento di Cintia Caputo

“ci siamo personalmente portati nella casa del suddetto Di Bartolo, sita in questa suddetta terra nella contrada della Piazza sopra la Crocevia, ed ivi essendo abbiamo ritrovato la suddetta signora Cintia in una camera giacente in letto, inferma di corpo, sana però per la grazia di Dio, di mente..”
Istituisce erede universale la figlia Maria Isabella, nata dal matrimonio con Raffaele Di Bartolo, non ancora sposata.

Usufruttuario il marito Raffaele, *“menando vita vedovile”*.

Alla figlia Francesca, nata dal primo matrimonio con Tommaso Filippelli, assegna la legittima materna. Alle altre figlie M. Emanuela Di Bartolo, sposata col dott. Gaetano Scaglione di Marano e a M. Rosaria Di Bartolo, sposata col dott. Antonio Rovella, conferma la dote già consegnata in occasione dei loro matrimoni.

1797, gennaio 22, c.v. 25

Testamento di Raffaele Di Bartolo.

Anche lui infermo di corpo ma sano d'intelletto Istituisce erede la figlia M. Isabella, non ancora sposata.

Usufruttuaria la moglie Cintia Caputo. Alle altre due figlie M. Emanuela e M. Rosaria, conferma la dote già consegnata in occasione dei loro matrimoni.

1797, novembre 9, c.v. 160

Codicillo di Raffaele Di Bartolo in aggiunta al testamento del 22 gennaio 1797.

D. Raffaele dichiara che in occasione delle nozze della figlia M. Emanuela con Gaetano Scaglione di Marano, il consuocero D. Francesco pretese *“ad pompam”* una promessa di dote di 700 ducati su di un possedimento denominato *“Li Malvitani”* in territorio di Rende. In realtà la dote effettiva

ammontava a ducati 300, oltre ad altri 80 ducati in beni mobili.

D. Raffaele dichiara ancora che in quell'occasione D. Francesco Scaglione si offrì di scrivere e firmare altro documento "*retrocarta*" che poi non fece e per tale motivo si arrivò a litigio tra le parti. Quindi, col codicillo D. Raffaele avendo già dato la dote alla figlia M. Emanuela, la invita a non avanzare pretese.

1797, novembre 26, c.v.168

Testamento di Maria Rosaria Di Bartolo, moglie di Antonio Rovella.

"...abbiamo trovato essa signora Maria Rosaria in una camera giacente in letto, inferma di corpo, ma sana però di mente e di intelletto ..."

Istituisce eredi universali e particolari i genitori Raffaele Di Bartolo e Cintia Caputo "*sopra due terzi delle di lei doti*".

Al suo sposo Antonio lascia "*l'altro terzo delle sue doti*".

4 maggio 1802, c.v.56

Inventario dei beni di Maria Isabella, figlia di Raffaele Di Bartolo. Dal documento risulta che il padre Raffaele è deceduto il 31 dicembre 1801 e che la madre Cintia è ancora in vita.

M. Isabella di Bartolo muore a Rende il 1 ottobre 1814 - nubile, all'età di 36 anni.

Dall'atto di morte la madre Cinzia Caputo risulta già deceduta.

ASCS, Stato Civile, Rende, atti di morte, 1814, reg. 6, n. atto 88

Archivio della Parrocchia Santa Maria Maggiore di Rende. Libro dei Battezzati dal 1763 al 1772, 1^Cura, folio 49, n. 235/bis -

Vincenzo Maria Di Bartolo nasce l'8 aprile 1767

Archivio della Parrocchia Santa Maria Maggiore di Rende. Libro dei Defunti dal 1772 al 1801, fol. 102 recto, atto n. 809

Vincenzo Maria Di Bartolo muore il 26 giugno 1795.